

capranicense 16
giugno 1987

fogli di fraternità

sommario

lettera del rettore	2
la formazione teologica in collegio	4
ci hanno insegnato	7
ci hanno scritto	13
ci hanno lasciato	17
ci hanno donato	20
ci hanno detto	22
attività delle commissioni	28
brevi di cronaca	31
bibliografia capranicense 1987	36
nuovi indirizzi dei capranicensi o precisazioni	38

Numero pubblicato dall'*Atmo Collegio Capranica* — la direzione e la redazione sono a Piazza Capranica, 98 — 00186 Roma. Tel. 6794435 / 6792786.
La stampa è stata eseguita a Casale Monf. (Alessandria) dalla Tipografia La Nuova Operaia, via Giovanni Lanza 28, nel mese di Giugno 1987.

29 Giugno 1987
Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Carissimi,

un nuovo anno accademico si chiude. È forse superfluo scrivere a voi che il tempo fugge inesorabilmente; tuttavia è galantuomo verso tutti; verso chi sa usarlo bene e verso chi lo sciupa, quasi senza avvedersene.

Anniversari

È stato un anno nel quale in sordina hanno bussato, alle porte del nostro Collegio, due date che vale la pena almeno ricordare. Il 7 gennaio scorso è scoccato il 530° anno dalla fondazione (7 gennaio 1457); e il 6 maggio abbiamo ricordato il 460° anno dalla battaglia in difesa del Papa, con la discesa dei Lanzichenecchi in Italia al tempo di Carlo V (6 maggio 1527). Per la prima volta forse nella storia, i nostri alunni si sono cimentati in una memorabile partita al pallone contro le guardie svizzere della S. Sede. E sono tornati in Collegio felici, «con le pive nel sacco».

Eventi da ricordare

Alcuni nostri exalunni hanno avuto varie promozioni nei servizi che rendono presso la S. Sede. A loro vada ancora il nostro augurio; mentre sono certo che tutti abbiamo appreso con compiacimento tali notizie da «L'Osservatore Romano» o da informazioni di comuni amici.

La vita del Collegio ha avuto i suoi ritmi ordinari lieti e faticosi. Come al solito collaboratori e alunni vi informano delle diverse iniziative che hanno invece dato il tocco della novità o comunque della non ordinarietà.

A me basta ricordare gli Esercizi Spirituali fatti a Lourdes, con la permanenza, in contesto primaverile agreste eccezionale, presso la Cité Saint-Pierre. Sono stati semplici e coinvolgenti. Tutti siamo tornati lieti e grati di questa esperienza spirituale, ecclesiale, mariana.

Ringraziamenti

È doveroso che ringrazi anche da queste pagine e in anteprima tutti quegli exalunni che dimostrano tanta benevolenza, solidarietà e attaccamento al Collegio. È davvero motivo di gioia e di emulazione per tutti gli attuali alunni che «promettono bene» e continueranno questa

— agapica — tradizione capranicense. La virtù della riconoscenza attesta la bontà della formazione e la cristiana capacità di trascendere la contingenza delle persone che «pro tempore» hanno responsabilità di direzione. E questo non è facile da inculcare e non frequente a trovarsi nella società e nella stessa Chiesa.

In vista del futuro

A chi di voi potrà, offriamo in modo familiare l'occasione degli Esercizi Spirituali, dettati da don Gigi Rey e da me, nei giorni martedì 8 settembre-venerdì 11 settembre, di ispirazione «giovannea». A questo numero del «Capranicense» viene allegata la cedola di prenotazione.

Come per ogni 1° maggio, anche in questo ormai concluso anno accademico, abbiamo fissata la meta pedagogica del prossimo anno: «Partecipazione responsabile e capacità di collaborazione». Sono mete che, se da un lato rilevano le nostre carenze, dall'altro ci entusiasmano per continuare in un cammino sempre più cristianamente e criticamente impegnato.

La nostra preghiera

Dio della pace e dell'amore (2 Cor 13, 11)
concedici
per il dono di Riconciliazione (2 Cor 5, 18)
del tuo Figlio Gesù, il Signore,
di accettare
che attraverso la nostra debolezza
si manifesti la Sua potenza (2 Cor 12, 9).
Non ci sia faticoso
portare i pesi gli uni degli altri (Gal 6, 2)
e attestare
che Gesù solo è il Signore,
nostra sapienza e redenzione (1 Cor 1, 30).
Il dono dello Spirito
ci incoraggi,
per l'insegnamento e l'aiuto
di Maria,
a «fare quello che — Gesù — ci dirà» (Gv 2, 5).

Buona estate!

don LUCIANO, rettore

la formazione teologica in collegio

Si deve subito dire, con soddisfazione, che negli «Orientamenti per la formazione al ministero ordinato...» del nostro Collegio, approvati *ad quadriennium* dal nostro Cardinale Presidente Sebastiano Baggio, ed entrati in vigore all'inizio di questo anno accademico 1986-87, la formazione teologica ha ricevuto quella piena valorizzazione, che la nostra tradizione capranicense, lo statuto e questi nostri tempi post-conciliari esigono. Nella terza parte infatti titolata *Studio e impegno pastorale*, quattro densi paragrafi (16-19) trattano degli studi. Vi viene detto che non solo «ogni capranicense sa che è stato accettato ed è entrato all'Almo Collegio Capranica per essere persona di studio diligente, impegnato, fruttuoso» (16) ma che, insieme all'Università, «il Collegio è pedagogicamente configurato anche per l'impegno nello studio» (19); insieme ad una chiara e bella codificazione dei compiti spettanti al Prefetto degli studi (IV, 27).

Impegni ed esiti universitari

Dei 65 alunni presenti in Collegio, 45 hanno frequentato i corsi di Filosofia e Teologia, nei tre cicli, all'Università Gregoriana; 20 in altre Università ed Istituti Romani per le diverse specializzazioni.

Si deve dire che la frequenza e il profitto sono stati in media, quasi ottimali, visti i voti riportati nella sessione invernale e l'impegno attuale per la preparazione degli esami, nella sessione estiva in corso.

Noi siamo soddisfatti, e oltre ad esprimere il nostro compiacimento agli alunni, vogliamo dire il nostro ringraziamento a tutti i professori della Pontificia Università Gregoriana e, in particolare a coloro, che hanno visitato il Collegio nel corso dell'anno, intrattenendosi con gruppi di nostri studenti.

Trenta sono gli alunni che hanno frequentato corsi di lingue antiche e moderne, necessarie per lo studio e la ricerca scientifica. Venti

alunni faranno corsi di perfezionamento di uno o due mesi, la prossima estate, in Gran Bretagna, in Germania e in Francia.

Durante l'anno in corso, nella nostra Biblioteca sono iniziati i lavori per il restauro dell'ambiente, affinché sia riportata allo splendore delle sue origini. Nonostante i lunghi tempi richiesti dalle pratiche burocratiche, ci è stato assicurato che avremo la Biblioteca, rinnovata ed agibile, agli inizi del prossimo anno accademico.

Un servizio seppur ridotto, è stato portato avanti anche quest'anno nella saletta di San Sebastiano, ove abbiamo collocato le Riviste, le nuove accessioni librerie, insieme a numerose opere di più immediata consultazione ed utilità per gli alunni.

Gli alunni hanno sentito questa carenza e ripetutamente hanno auspicato il termine dei lavori, nei tempi possibilmente più brevi. Anche questo desiderio sta a significare l'interesse e l'impegno per uno studio serio ed approfondito.

Anche quest'anno è stato curato l'aggiornamento della Biblioteca, con un contributo del Collegio di circa sei milioni di lire, che sono stati utilizzati per nuovi acquisti e per il rinnovo di abbonamenti a circa 40 Riviste.

Attività culturali-teologiche in collegio

Come è stato codificato negli «Orientamenti...» (19), nei mesi di novembre e di marzo, per gli alunni del triennio teologico, con ritmo settimanale, si sono tenute delle conferenze con dibattito sul tema della Fede, con vari approcci pluridisciplinari. Si sono succeduti il prof. L. Padovese dell'Antoniano, il prof. R. Tonelli dell'Università Salesiana, il prof. F. Arduo della Facoltà Teologica di Torino, il prof. M. Galloni della diocesi di Reggio Emilia, come si riferirà ampiamente in questo stesso numero del Capranicense.

L'anno prossimo ci auguriamo di poter realizzare un programma anche per gli studenti del biennio filosofico.

Secondo un'ormai consolidata tradizione, anche quest'anno la Commissione culturale, ha curato, con ritmo mensile, la presentazione di articoli e libri recenti. Sono state segnalate importanti manifestazioni culturali in Roma, sempre in prospettiva formativa. Anche per quanto riguarda la Radio-televisione, sono stati segnalati programmi che rivestivano particolare attualità ed interesse culturale e religioso.

Tre sono stati gli incontri di aggiornamento teologico-pastorale, organizzati in Collegio, e che sono stati partecipati da tutta la Comunità. Il 5 dicembre, con i professori I. de La Potterie docente all'Istituto Biblico, J. O'Donnell docente all'Università Gregoriana, e D. Mongillo docente all'Angelicum, abbiamo approfondito gli aspetti biblici, teologici e sociali dell'Enciclica di Giovanni Paolo II *Dominum et vivificantem* del 18 maggio 1986.

Il 15 maggio, coi professori R. Penna, docente all'Università Lateranense, e C. J. Gonzalez, docente all'Università Gregoriana, abbiamo riflettuto sulle ricchezze bibliche e teologiche dell'ultima Enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris Mater*, del 25 marzo u.s.

Infine si è svolta, con successo di pubblico e di consensi, il 20 gennaio, vigilia di S. Agnese Patrona del Collegio, la tradizionale tavola rotonda animata da tre giovani teologi capranicensi: don G. Manicardi, don A. Ravaglioli, don S. Scribano, sul tema formativo dell'anno: *Crescita nella libertà spirituale e nella gioia. Approcci pluridisciplinari*. Il nostro Rettore, che ha proposto felicemente il tema, con la sua consueta saggezza, ha moderato l'incontro e gli interventi dei partecipanti.

Per ragioni «tecniche» abbiamo dovuto rimandare, al novembre prossimo, l'incontro già programmato su *Cultura laica e cristianesimo oggi in Italia*.

Nella Collana «Studi e Ricerche A. Collegio Capranica», dell'editrice Città Nuova, apparirà, immediatamente dopo l'estate, il diciassettesimo volume, la tesi dottorale in teologia del nostro ex-alunno don Mariano Crociata di Mazara del Vallo, dal titolo *Umanesimo e teologia in Agostino Steuco*.

Siamo anche lieti di far conoscere due pubblicazioni di nostri ex-alunni uscite quest'anno: di Emilio Grasso, *Fondamenti di una spiritualità missionaria. Secondo le opere di Divo Barsotti*, Ed. Università Gregoriana, Roma 1986; di Domenico Sorrentino, *Giuseppe Toniolo. Una Chiesa nella storia*, Ed. Paoline, Roma 1987.

Il giorno 11 giugno, con buona partecipazione e notevole interesse, c'è stata pure la presentazione della monografia del nostro Domenico Sorrentino. Alla tavola rotonda presiedeva il Cardinal Pietro Palazzini, erano relatori anche il Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana Avv. R. Cananzi e il Prof. A. Cova, ordinario di scienza dell'economia dell'Università Cattolica di Milano. Era moderatore il nostro Rettore. Ha parlato anche l'autore con competenza e conquistante entusiasmo.

All'ultima ora apprendiamo con gioia, che il nostro Rettore è stato eletto, a grande maggioranza, Presidente dell'Associazione dei Rettori dei Collegi, che frequentano la Pontificia Università Gregoriana. Gli auguriamo un buon lavoro anche in questa prestigiosa Associazione.

don GIOBBE GAZZONI
Prefetto degli studi

ci hanno insegnato

1. Il Papa Giovanni Paolo II il 20 gennaio 1987 alla vigilia della memoria liturgica di Sant'Agnese:

Carissimi Superiori ed Alunni dell'Almo Collegio Capranica!

La vigilia della memoria liturgica di Sant'Agnese, vostra Patrona, ci raccoglie ancora una volta attorno all'altare del Signore per la celebrazione del Sacrificio divino e mi offre l'occasione per esprimervi i miei sentimenti di affetto e il mio incoraggiamento a proseguire nel cammino della vocazione.

Saluto il Rettore, Monsignor Luciano Pacomio, i Superiori e tutti voi alunni con le parole della lettera agli Ebrei proclamata dalla liturgia odierna. Esse esprimono un incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è stata offerta (cfr. Ebr 6, 18). La speranza che viene da Dio è luce, sostegno e conforto.

Tale speranza per noi tutti si concentra soprattutto nel dono del sacerdozio, al quale siamo stati chiamati e che voi vi preparate a ricevere con animo generoso e con sincero impegno. Nella grazia del sacerdozio viene donata a noi una forza che ci consente di aprire il nostro cuore a Cristo in un gesto di libertà interiore pieno di fiducia, di disponibilità e di serenità.

Vogliamo esprimere a Dio il desiderio di essere fatti degni di annunciare ad ogni uomo le verità che Cristo ci ha fatto conoscere, vogliamo chiederGli di poter testimoniare la forza della carità che Egli ci comunica mediante il dono dello Spirito Santo.

Con umiltà e con cuore aperto noi domanderemo in questa messa che il Signore ci sostenga e ci conforti nell'adempimento della sua volontà, così da essere fedeli al dono della vocazione.

Ci rivolgiamo fiduciosi a Dio per l'intercessione di Sant'Agnese, vergine e martire, modello eletto di forza, di fedeltà e di amore a Cristo.

2. Sua Eminenza il nostro Cardinale Presidente, Card. Sebastiano Baggio, ci ha partecipato il seguente testo, con sua traduzione, proclamato durante l'Omelia per la solenne concelebrazione di Sant'Agnese 1987.

P. Nicolaus Du Mortier, Tornacensis, Ordinis Clericorum Regularium Ministrorum Infirmorum
ETYMOLOGIAE SACRAE GRAECO-LATINAE
Romae, ex Typographia Jo: Jacobi Komarek, Boemi, 1703 pag. 22.

AGNES: *Ag-nòs*, quasi castus, purus, ejusdem cum voce agnus originis. Hoc nomen vere proprium Sancta Agnes, Virgo et Martyr, sibi vindicat: quae in igne martyrii purior apparens, ut phoenix inter virgines, per flammam ad incorruptibilem vitam renascens, inter nocentiores saevientis barbariei artes innocentissima evadens, coelesti Agno castissime copulata, purissimae divinitatis amplexus consecuta, per superni montis Sion amoeniora, Agnum semper est secutura.

(*Ag-nòs*, questo è il nome che sant'Agnese, Vergine e Martire rivendica come proprio: essa, che nel fuoco del martirio appare ancor più forte, che, come fenice tra le vergini, dalle fiamme rinasce ad una vita incorruttibile, che esce innocentissima dalle arti più scellerate di una crudele barbarie. Castissimamente unita all'Agnello celeste, dopo di aver raggiunto l'amplesso della purissima divinità, seguirà per sempre questo Agnello per le amene balze del monte Sion).

3. Omelia pronunciata da Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale D. Simon Lourdasamy, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, in occasione della Festa di Sant'Agnese e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Carissimi amici, è per me un motivo di grande letizia incontrarmi con voi, soprattutto nella ricorrenza della festa di Sant'Agnese, Vergine e Martire, presidio e decoro di questo Almo Collegio Capranica, celebrata in questi giorni.

Una felice circostanza rende ancora più fervida la nostra Eucaristia odierna, poiché la vostra festa patronale è inserita nel mezzo della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*.

Questo Almo Collegio è doppiamente in festa perché la vostra celeste Patrona è gloria della Chiesa di Roma, centro dell'Unità di tutte le Chiese, e perché sotto la sua speciale protezione e alla luce del fulgido esempio si svolge il periodo della preparazione pastorale e culturale dei futuri sacerdoti, «sub umbra Petri» e secondo le direttive della Santa Sede e gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, nelle più ampie prospettive della Chiesa universale.

Esortiamo pertanto, paternamente, gli alunni di questo Almo Collegio, mentre attendono alla loro seria preparazione e ai loro severi studi, di elevare fiduciosamente il pensiero a così mite e gloriosa Patrona. Convinti che la conversione degli spiriti è opera della grazia, li invitiamo a innalzare le loro preghiere a Dio per ottenere che il loro cuore di futuri pastori d'anime diventi *vaso d'elezione, a somiglianza di quello di S. Paolo, di cui ci apprestiamo a commemorare la Conversione, nel giorno di chiusura della Settimana di preghiera per l'unione dei cristiani*.

Abbiamo parlato precedentemente del provvidenziale inserimento di questa celebrazione patronale nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ebbene, risuona maggiormente nei nostri spiriti l'ardente preghiera del Signore Gesù: «Ut omnes unum sint!». Il Concilio Vaticano II, nel Decreto «Unitatis Redintegratio», 8, ci dice che «queste preghiere in comune (dei Cattolici con gli altri fratelli cristiani) sono senza dubbio un mezzo molto efficace per impetrare la *grazia dell'unità*; sono una genuina manifestazione dei vincoli, con i quali i Cattolici sono ancora congiunti con i fratelli separati: «Poiché dove sono due o tre adunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

Questa forma di ecumenismo — detto ecumenismo spirituale — trova nella figura di Sant'Agnese un elemento di singolare devozione e di richiamo a quella carità, che la divisione ha spezzato, e che invece rifulge nel massimo splendore del martirio.

Nel corso della recita dell'*Angelus*, domenica scorsa, inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il Santo Padre rammentava che «nelle diverse parti del mondo, cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti intensificano in questa Settimana l'invocazione per il ristabilimento della piena unità di tutti coloro che confessano che Gesù Cristo è Dio, Signore e Salvatore del mondo. È quindi un momento speciale di impetrazione comune e, nello stesso tempo, un periodo di coinvolgimento di tutti i battezzati nella ricerca ecumenica del ristabilimento dell'unità» (O.R., 19-20. 1.87, p. 5).

Questa mirabile e tanto auspicata unione, che si fonda principalmente sulla nostra comune fede e sul nostro battesimo, e ci rende fratelli e sorelle, appartenenti ad una famiglia il cui Padre è Dio e il fratello più grande è Cristo, non è una utopia o una ambizione nostra, ma è espressa volontà del Signore; va, quindi, ricomposta con la collaborazione di tutti i battezzati, nella verità e nella carità.

Dopo un lungo grigiore invernale e l'alba radiosa di una nuova primavera ecumenica, il movimento verso l'unità dei cristiani si va sempre più approfondendo; noi tutti ci muoviamo verso l'unità; siamo in continuo — anche se lento — ma sicuro progresso verso questa meta, che in un certo senso è già raggiunta. Il nostro spirito ecumenico è uno spirito che si diffonde intorno a noi, scaturisce da un desiderio di riconciliazione, da un nuovo atteggiamento teologico e approfondimento della sto-

ria della Chiesa, da una preoccupazione di evitare la polemica, sostituendola col dialogo e con la ricerca di ogni possibilità di collaborazione. Il nostro ecumenismo considerato, sotto il profilo di unione dei cuori, ormai si è affermato, alla luce degli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il Santo Padre stesso, al termine di una celebrazione ecumenica, *durante il suo recente viaggio in Nuova Zelanda e in Australia*, ha affermato «la forza dell'impegno che la Chiesa cattolica mette nel movimento ecumenico, un impegno che vi assicuro essere *irreversibile*» (O.R., 25.1.1986). Già a Melbourne — dove aveva incontrato i leaders e i fedeli di tutte le comunità cristiane dell'Australia — Giovanni Paolo II sottolineava che l'avvenimento della «Giornata di Assisi», che sorpassa la dimensione ecumenica, è però «legato ad un movimento di preghiera per la pace a livello mondiale tra i Cristiani ...». Il Papa incoraggiava i Cristiani presenti a promuovere sempre questa preghiera per la pace: «Sarà un altro passo in quello sforzo comune dei Cristiani di essere al servizio dell'umanità, di essere un segno di speranza». Aggiungeva che «il mondo ha un bisogno disperato della piena comunione di una unica Chiesa, segno e strumento dell'opera di Dio Uno e Trino per unire la famiglia umana. E nonostante i gravi problemi che ancora ci dividono, il nostro attuale livello di unità in Cristo è già un segno che Gesù Cristo è presente tra noi» (O.R., 28.11.1986, p. 6).

Alla luce di questi «segni dei tempi», consideriamo la nostra nota caratteristica fondamentale che, per volontà espressa di Gesù Cristo, dovrebbe caratterizzare la Sua Chiesa: cioè l'*Unione*.

Rifacciamoci all'episodio dell'Ultima Cena, per ascoltare attentamente l'ardente preghiera che ora maggiormente risuona alle nostre orecchie. Nostro Signore non ha pregato perché i Suoi Discepoli fossero efficaci predicatori e missionari, né grandi taumaturghi; non pregò perché potessero evitare la sofferenza, le ostilità e le preoccupazioni, sebbene questi fossero i timori che maggiormente travagliavano allora le menti degli Apostoli. Egli sapeva bene quale sarebbe stato il vero pericolo per loro e i loro successori e che poteva minare il loro lavoro: cioè la *divisione*. Anzitutto, Egli prega che i Suoi Discepoli non siano *separati da Dio* dal peccato, questa triste realtà che è essenzialmente la separazione da Dio, dalla verità: «Padre, santificali per la verità» — così Egli prega — «e per loro Io santifico me stesso, affinché essi pure siano santificati per la verità» (Gv 17, 18-19). Nel contempo Egli prega che non ci siano contrasti e *divisioni fra di loro*: «Padre, custodisci nel nome tuo quelli che mi hai dati, affinché siano una cosa sola come noi... Ma non soltanto per questi prego; prego anche per quelli che crederanno in me per la loro parola; affinché siano tutti una sola cosa come tu sei in me, o Padre, ed io in te; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. La gloria che mi desti io l'ho data loro, affinché siano una sola cosa, come noi siamo una cosa sola, io in essi e tu in me, affinché siano

perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me» (Gv 17, 11. 20-23).

Cristo, Figlio di Dio, è una persona, Dio Padre un'altra e lo Spirito parimenti un'altra; ma tutte e tre le divine persone hanno una sola natura; è questa divina unità che si deve riflettere nei discepoli di Cristo, come una caratteristica inseparabile — tutti infatti partecipano nella natura divina che è una in sé; la manifestazione esterna di questa unità interna costituirà per tutti il segno della divinità della Chiesa; fornirà le armi apologetiche più efficaci —.

La Chiesa è il prolungamento di Cristo, è il suo Corpo: «Ora voi siete il Corpo di Cristo, le sue membra, ognuno secondo la propria parte» (1 Cor 12, 27). Il corpo è di per sé uno, un'entità organica e continua. Nella S. Scrittura vediamo che nostro Signore e gli Apostoli paragonano la Chiesa ad un Regno, un ovile, ad un campo, ad una casa e ad una città. Tutte queste immagini stanno a significare l'unità del popolo di Dio; poiché, ogni regno o casa, od ovile, o città divisi in se stessi, come sopravviverebbero? Nostro Signore ci ha insegnato una sola dottrina, ci ha additato la via ed i mezzi per andare al Padre, in unità di fede; non si può quindi pensare senza dolore alle divisioni esistenti nella Chiesa da lui fondata.

Ecco la ragione per cui San Paolo, nell'Epistola agli Efesini, asserisce: «*V'è un solo corpo e uno spirito solo, come una sola è la speranza a cui siete chiamati per la vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo; un solo Dio e Padre di tutti, il quale è al di sopra di tutti e opera in tutti ed è in tutti*» (Ef 4, 4-6).

Ma il miliardo e passa di battezzati nel mondo, sebbene uniti sotto molti aspetti, sono *divisi*. Sebbene fratelli, siamo separati gli uni dagli altri. È un'amara esperienza e tutti ne soffriamo; Nostro Signore fu il primo a rammaricarsene, chiedendo al Padre il rimedio a tanto male.

Se San Paolo dovesse ancora parlarci, ci rimprovererebbe apertamente: «È Cristo diviso?». Il triste spettacolo delle divisioni tra i cristiani è stato uno scandalo e un'*ostacolo per la conversione di molti non-cristiani*. Essi infatti non possono comprendere come i seguaci di una religione, che si vanta di essere religione rivelata, possano differire e rimanere disuniti anche nella stessa dottrina. Ne abbiamo un esempio rimasto indelebile nella nostra mente, nel mio paese, l'India: un certo Dr. Ambedkar, ora defunto, e il suo folto numero di seguaci, rammarricati per il sistema castale dell'Induismo, abbracciarono in massa il Buddismo. Ma perché non diventarono Cristiani? La ragione che egli diede di questo rifiuto del Cristianesimo fu la *divisione dei Cristiani*.

Se il Movimento Ecumenico ha effettuato un reale riavvicinamento tra Chiese sino ad ora estranee tra di loro, ancora molta strada ci separa dal traguardo finale di una *unità organica e perfetta* nelle Scritture e nella dottrina, nel Cristo e nei sacramenti; cioè, noi ancora troviamo

di difficile comprensione alcune verità della fede, i sacramenti e il culto, nonché l'ordine e il governo nella Chiesa. Quindi, ancora molti ostacoli si frappongono al raggiungimento del fine, e il più formidabile è la questione dell'unità di governo e la centralizzazione della autorità... ostacoli, in verità, seri e complessi...

Consapevoli della loro esistenza, non possiamo mostrarci esageratamente soddisfatti dell'attuale stadio di unione raggiunto: più che di unione, si tratta — secondo l'espressione realistica di Papa Giovanni XXIII — di *avvicinamento*. E di questo possiamo essere soddisfatti.

Un sincero atteggiamento verso l'unità perfetta, parte dalla premessa di una presa di coscienza degli ostacoli e degli elementi di divisione che ancora rimangono, per esplorare le possibilità di una soluzione che tenda ad eliminarli; in altre parole, come inculca San Paolo, dobbiamo usare «gli azzimi della sincerità e della verità» (1 Cor 5, 8)

La *riconciliazione e l'unità perfetta*, cui aspiriamo «nella sincerità e nella verità», non consistono in una confederazione elastica e slegata di molte chiese e comunità come sono attualmente; il nostro obiettivo non è una specie di giustapposizione, ma un'*unica Chiesa*, un'*unica Comunione* di fedeli — Comunione di vita, di carità e di verità —.

La *Chiesa fondata da Cristo e in Cristo è una Comunione*. Come tale, Essa è continuamente alimentata da due principi: primo, dallo Spirito di Cristo, che la guida nella verità e ne costituisce la comunione, governandola con doni di natura sia gerarchica che carismatica; secondo, dalla visibile struttura sociale della Chiesa che è al servizio dello Spirito di Cristo, ed il quale la tiene unita nel processo di crescita del Corpo mistico.

Non si può raggiungere questa *unità visibile e mistica* semplicemente con l'attuale formula di un solo battesimo, una sola fede e un solo Signore, ma con la partecipazione agli stessi sacramenti, con la professione delle stesse verità, e con il vincolo unificatore di un'*unica struttura ecclesiale* — sia pur nel rispetto dei vari riti, lingue e costumi, prerogative locali, differenti scuole di spiritualità, legittime istituzioni e libertà di scelta nelle attività della vita giornaliera. *Questa è l'unione per cui preghiamo* e che ci sforziamo di raggiungere. Non è una nostra ambizione, ma la volontà stessa del nostro Redentore.

La ricomposizione o totale integrazione di tutti i battezzati nell'unità della Chiesa non sarà raggiunta se non con la collaborazione di tutti noi, che sospinti dalla carità di Cristo, matureremo, con la preghiera e la carità fraterna, il tempo in cui vi sarà un solo ovile sotto un solo pastore.

L'Apostolo Paolo, assertore intrepido del dogma dell'unità della Chiesa e di cui commemoreremo domenica la gloriosa conversione, otenga alla Chiesa l'auspicata riconciliazione dei suoi figli, e si compia l'anelito e la preghiera di Cristo «ut omnes unum sint». Amen.

ci hanno scritto

Auguri Natalizi

In occasione della solennità del S. Natale abbiamo ricevuto gli auguri da parte del Card. Agostino Casaroli, Card. Paul Zoungana, Card. Carlo M. Martini, Card. Wladyslaw Rubin, Card. Pietro Palazzini, Card. Giuseppe Casoria, Card. Mario Luigi Ciappi, Card. Corrado Bafile, Card. Giuseppe M. Sensi, Card. Corrado Ursi, Card. Silvano Piovaneli, Card. Anastasio Ballestrero, Card. Giuseppe Siri, Card. Opilio Rossi, Card. Mario Nasalli Rocca, Card. Roger Etchegaray, Card. Francesco Carpi, Card. Giuseppe Caprio, Card. Bernardin Gantin, Card. Ernesto Civerdi, Card. Sergio Guerri, Card. Giacomo Biffi, Card. Ferdinando Antonelli.

Ci hanno inoltre scritto le loro Eccellenze Reverendissime: Mons. Achille Silvestrini, Mons. Lorenzo Chiarinelli, Mons. Josef Michalik, Mons. Luigi Liverzani, Mons. Giovanni Marra, Mons. Angelo Cella, Mons. E. Martinez Somalo, Mons. Fiorino Tagliaferri, Mons. L. Moreira Neves, Mons. Mario Miglietta, Mons. Vincenzo Fagiolo, Mons. Luigi Bettazzi, Mons. Vincenzo Rimedio, Mons. Aurelio Sorrentino, Mons. Ferdinando Maggioni, Mons. Alberto Bovone, Mons. Aldo Del Monte, Mons. Francesco Franzi, Mons. Dante Bernini, Mons. Sebastiano Dho, Mons. Pietro Giachetti, Mons. Fiorenzo Angelini, Mons. Luigi Scuppa, Mons. Franco Sibilla, Mons. Carlo Cavalla, Mons. Giovanni Canestri, Mons. Pasquale Venezia, Mons. Mariano Magrassi.

Ci sono anche pervenuti gli auguri da parte di: P. Peter-Hans Kolvenbach, Mons. Giuseppe Mani, Don Pier Luigi D'Antraccoli, Don Egidio Viganò, Don Giovanni Vecchio, P. John Crocker, P. Ildebrando Scicolone, P. Pasquale Puca, P. Federico Luini, Mons. Pino Scabini, Don Antonio Vecchio, Don R. Giannatelli, Don Massimo Camisasca, P. Roberto Busa, P. Louis Vereecke, P. Ignazio Carrasco de Paula, P. Urbano Navarrete, P. Alessandro Galuzzi, P. Albert Vanhoye, Don Mario

De Maio, Don Emilio Grasso, Mons. Antonio Buoncristiani, Mons. Arigo Miglio, Don Arturo Ferrera, Don Franco Balani, Mons. Vincenzo Pezzella, Don Nikola Bizaca, Dott. Mario Agnes, Prof. Renato Angeloni, Sig. Michele Colonna, Prof. Bernardo Razzotti, Madre Maria Lucia Turco, Comm. Pierpaolo Marena, Sorella Elvira Myriam Psorulla, Madre Scolastica Andrenelli, Sig. Virgilio Canatella, Sig. Maurizio Cesarei, Impresa Castelli.

Per S. Agnese

Ci sono giunti, in occasione della festa di S. Agnese, gli auguri, attraverso telegramma, da parte del Card. Agostino Casaroli; dai Vescovi: Mons. Paolo Romeo, Mons. Achille Silvestrini, Mons. Giuseppe Mercieca, Mons. Domenico Picchinenna; ci hanno inoltre telegrafato: Don Francesco Gaudio, Don Guido Pozzo, Don Emilio Grasso, Don Renato Buccolini, Don Antonio Vecchio, Don Pietro Autore, Don Domenico Farias, Mons. Franco D'Amato, Don Giuseppe Zanghì, Don Paolo Maria Barducci, Don Carlo Nardi, Avv. Renato Perrone Capano.

Ci hanno scritto le loro Eminenze Reverendissime: Card. Giuseppe Maria Sensi, Card. Gabriele Maria Garrone, Card. Aurelio Sabattani, Card. Silvio Oddi; le loro Eccellenze Reverendissime: Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Mons. Egidio Caporello, Mons. Pietro Canisio van Lierde, Mons. Vittorio Cecchi, Mons. Domenico Caloyera, Mons. Mario Miglietta, Mons. Ferdinando Maggioni, Mons. Pietro Garlato, Mons. Remigio Ragonesi, Mons. Francesco Amadio, Mons. Ennio Appignanesi; ci hanno inoltre scritto: P. Nicola Lomurno, Don Pasquale Foresi, Don Daniele Gianotti, Mons. Giuseppe Buttiglione, Mons. Giuseppe Aramù, Don Angelo Amato, Don Gildo Manicardi, Mons. Luigi Longobucco, P. Albert Vanhoye, P. Gerard O'Collins, P. Zoltan Alszeghy, Mons. Remigio Musaragno, Mons. Giuseppe Orlandoni. Abbiamo molto gradito gli scritti della Marchesa Maria Sveva Capranica del Grillo, Marchesi Aldo e Maria Adelaide Pezzana Capranica del Grillo, Dott. Caterina Ferlito, Dott. Leone Castelli, Daniel O'Keeffe, Dott. Cesare Taviani.

Auguri Pasquali

Abbiamo ricevuto per la S. Pasqua gli auguri da parte del Card. Agostino Casaroli, Card. Ernesto Civardi, Card. Johannes Willebrands, Card. Luigi Dadaglio, Card. Mario Luigi Ciappi, Card. Giacomo Biffi, Card. Corrado Bafile, Card. Giuseppe Casoria, Card. Antonelli, Card. Egano Righi Lambertini, Card. Gabriele Maria Garrone, Card. Eduar-

do Pironio, Card. Corrado Ursi, Card. Silvio Oddi, Card. Aurelio Sabattani, Card. Caprio, Card. G.M. Sensi, Card. Bernardin Gantin, Card. Paolo Bertoli, Card. Marco Cè, Card. Pietro Palazzini, Card. Francesco Carpino, Card. Carlo M. Martini, Card. Opilio Rossi, Card. Roger Etchegaray.

Ci sono inoltre giunti gli auguri delle loro Eccellenze Reverendissime: Mons. Giovanni Marra, Mons. Settimio Todisco, Mons. Oriano Quilici, Mons. Pasquale Venezia, Mons. Camillo Ruini, Mons. Remigio Ragonesi, Mons. Fiorino Tagliaferri, Mons. Guido Del Mestri, Mons. Vittorio Cecchi, Mons. Raffaele Castielli, Mons. Giuseppe Ferraioli, Mons. Mariano Magrassi, Mons. Franco Gualdrini, Mons. Aldo Del Monte, Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Mons. Sergio Sebastiani, Mons. Egidio Caporello, Mons. Edoardo Ricci, Mons. Luigi Liverzani, Mons. Ennio Appignanesi, Mons. Albino Mensa, Mons. Mario Miglietta, Mons. Achille Silvestrini, Mons. Dante Bernini, Mons. Moreira Neves, Mons. Vincenzo Fagiolo, Mons. Vincenzo Rimedio, Mons. Livio Maritano, Mons. Pio Vigo Pennisi, Mons. Fiorenzo Angelini, Mons. Eduardo Martinez Somalo, Mons. Giuseppe Mercieca, Mons. Ovidio Lari, Mons. Pietro Canisio van Lierde, Mons. Alberto Bovone, Mons. Sebastiano Dho, Mons. Aurelio Sorrentino, Mons. Ignazio Cannavò, Mons. Filippo Gianini, Mons. Ferdinando Maggioni, Mons. Luigi Scuppa, Mons. Renato Raffaele Martino.

Ci hanno anche scritto: P. Salvino Biolo, P. Alessandro Galuzzi, Mons. Antonio Macculi, P. Z. Alszeghy, Mons. Antonio Massone, Don Luigi Coluzzi, Mons. Ettore Guerrizio, P. Ugo Vanni, P. Louis Ligier, Mons. Sandro De Angelis, Mons. Pino Scabini, P. Gilles Pelland, P. Albert Vanhoye, P. Francisco Alvarez, P. Robert Robidoux, P. Laurence Murphy, P. Maurice Fréchar, P. John Fitzsimmons, P. Brian S. Lowery, Mons. Giuseppe Mani, Mons. José M. Pinero Carrion, P. Gustav Wetter, P. Simon Decloux, Mons. Marcello Rossetti, Mons. Donato De Bonis, P. Peter-Hans Kolvenbach, Mons. Antonio Jannone, Don Egidio Viganò, Dott. Mariò Agnes.

Dal Vaticano, 2 Gennaio 1987

Segreteria di Stato - N. 188.570

A Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Sebastiano Baggio Presidente della Commissione Episcopale per l'Almo Collegio Capranica

Signor Cardinale, con stimato Foglio del 22 novembre u.s. l'Eminenza Vostra Rev.ma, nella sua qualità di Presidente della Commissio-

ne Episcopale per l'Almo Collegio Capranica, ha inviato al Santo Padre un volumetto intitolato «Orientamenti», redatto per la formazione degli Alunni del medesimo Collegio.

Il Santo Padre, il Quale ha apprezzato il devoto omaggio, auspica che il Capranica, sulla scia della sua lunga storia di impegno spirituale e di fedeltà alla Cattedra di Pietro, continui ad essere un centro di seria e profonda preparazione ascetica e culturale e, mentre invoca larga effusione di favori celesti, invia di cuore la Benedizione Apostolica all'Eminenza Vostra Rev.ma, agli Ecc.mi Membri della Commissione Episcopale, al Rev.mo Mons. Rettore ed a tutti i Capranicensi.

Vivamente grato per l'esemplare a me gentilmente destinato, mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio di Vostra Eminenza dev.mo

† E. Martinez Somalo

26 maggio 1987

Reverendissimo Rettore, per mancanza di pratica, scrivo poche righe con gran stento. Saluto tutti gli amici e superiori del passato.

Permetta che suggerisca che «Il Capranicense» pubblichi qualche articolo su quanto il Collegio abbia fatto durante la guerra per i rifugiati, perseguitati, i Giudei, o altri. Lo dico perché adesso negli Stati Uniti vi sono molti libri e films sugli orrori dell'Holocaust, dando l'impressione che tutta l'Europa (cristiana) ne fosse complice. Sarebbe bene pubblicare anche i piccoli particolari al contrario.

Colgo l'occasione di mandare un piccolo segno della mia gratitudine a tutti gli amici capranicensi.

Devotissimo nel Signore, Franco Glimm (Seminary of the Immaculate Conception - New York).

ci hanno lasciato

Dopo intense sofferenze vissute con virtù esemplare il 17 gennaio è tornato alla Casa del Padre **Mons. Luigi Canevaro**, Direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Era nato, da Giovanni Battista e da Canevaro Elisa, a Genova il 5 aprile 1903.

Dopo i primi studi compiuti a Genova era stato inviato a Roma, alla Pontificia Università Gregoriana ove, laureatosi in Teologia e Diritto Canonico, aveva ricevuto la Sacra Ordinazione l'8 luglio 1928.

Tornato a Genova esercitò il ministero sacerdotale, come Cappellano nella Parrocchia di S. Zita, e contemporaneamente venne addetto all'Ufficio Amministrativo, affiancando l'allora Direttore, Mons. Zino, al quale poi successe nelle responsabilità direttive.

Nel 1946 fu nominato Cappellano di Sua Santità. Nello stesso anno fu pure nominato Canonico della Cattedrale; nel 1984 ne divenne Canonico Arciprete.

La concelebrazione della liturgia funebre, alla quale hanno preso parte i Canonici e numerosi sacerdoti, è stata presieduta, in cattedrale dal Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri, lunedì 19 gennaio.

Al momento dell'omelia il Cardinale ha ricordato la personalità di Mons. Canevaro con le seguenti espressioni:

«Sono state lette le otto beatitudini. Le ho fatte leggere, perché lui, Mons. Canevaro, le ha osservate tutte ed oggi formano il titolo per presentarlo a Dio... Non è facile dire questo di tutti ed è per questo che risalta la figura di questo degno sacerdote. Piccolo di statura, d'animo grande, che in tutta la vita ha camminato diritto, con semplicità, cercando di nascondersi per mantenere il suo segreto con Dio. Sì, un gran segreto. Il suo riserbo, il suo lavorare in silenzio, la sua umanità per gli altri, la sua contenuta letizia, il suo umorismo sempre gentile mai aggressivo, la sua conversazione sempre guidata, coprivano il segreto della vita interiore. Le sue delicatezze, il rispetto per tutti, il suo equilibrio erano la custodia di una umile grande virtù.

Posso dirlo, perché lo conoscevo bene. Siamo stati compagni di anno (lui di tre anni più anziano di me) alla Università Gregoriana. Insieme Cappellani a Santa Zita, insieme qualche anno in Seminario, poi, fino ad oggi, in Curia.

Ebbe a soffrire: mai si lamentò, mai fece commenti alla sua penosa situazione in Seminario, mai l'ho sentito nella lunga vita e comunione dir male di qualcuno, ilare e sereno sempre. Posso indicarlo come esemplare. Aveva una singolare ed acuta saggezza alla quale ricorrevano tutti, certi di non sbagliare, preti e laici. Quelli che l'ebbero prefetto in Seminario, dove soffrì, possono dire quale meraviglioso superiore ed educatore egli si fosse...

Ma per mezzo secolo egli si identificò colla Curia. Capo dell'Ufficio Amministrativo, vi sedette, umile e discretissimo come su una cattedra. Il suo lavoro non aveva mai fine. Nei giorni di solennità, finito il Coro, ritornava solitario al suo lavoro. Allora io osservavo la luce accesa nel suo studio fino al termine della giornata. Per attendervi credo non abbia mai preso un impegno esterno. Andava, quasi tutti gli anni, per i suoi esercizi a Roma, al Convento passionista e per rivedere il Capranica, suo collegio, dove la educazione ricevuta sotto la guida di uomini illustri e grandi come Mons. Rettore, Mons. Belvederi direttore spirituale lo strinsero in una nobile gratitudine eterna. Voi sapete che la gratitudine è rara!

Non lo possiamo non ricordare negli ultimi anni quando per compiere il suo dovere lo vedevamo camminare strisciando i piedi coi passi di un bambino, ma vegliando paziente! È così arrivava dappertutto.

Fino all'ultimo quando c'era da firmare qualcosa, non me lo mandava, veniva Lui. La sua educazione era raffinata e costante.

L'ultima malattia fu il suo Purgatorio in terra. Sopportò anche la dialisi quotidiana, dalle sue labbra non uscì una protesta, accettò la volontà di Dio, rivelando quale era stato l'atteggiamento di tutta la vita. Le piaghe da decubito lo resero sofferente in modo grave perché arrivarono a scoprire le ossa e Lui, mezzo cosciente, lo obbligarono ai gemiti strazianti, ma non alle proteste. Quando — lui morto — lo vestirono si vide quale martirio avesse sofferto!

Le nostre orazioni presentino a Dio questo sacerdote esemplare nel suo lavoro, in tutti i doveri, ben sapendo che la realtà dell'anima sua superava le umili serene apparenze con ciò, sempre caro, che le nascondeva. Il silenzio oggi ce lo restituisce venerando!».

Il 23 gennaio 1987 è stato chiamato dal Signore il **nonno** di don Luigi Falcone.

Il 19 febbraio 1987 ha raggiunto la Casa del Padre il **papà** del nostro exalunno don Luigi Nardi.

Nel mese di marzo è anche avvenuta la dipartita del **papà** di don Giuseppe Ruggieri.

Il 16 aprile 1987 il Signore ha chiamato a Sé la **mamma** del nostro exalunno Dott. Paolo Mercurio.

Il 9 maggio 1987 è ritornato alla Casa del Padre lo **zio** di don Alessandro Ravaglioli.

Il 13 maggio 1987 è stata chiamata dal Signore la **mamma** del nostro exalunno don Luigi Retrosi.

Il 29 maggio 1987 il Signore ha chiamato nella Sua Casa la **mamma** del nostro exalunno don Filippo Santoro.

Chiediamo al Signore, che ci ha visitato, il dono di saperlo sempre servire secondo i suoi disegni.

ci hanno donato

Borse di studio

Mons. Prospero Simionelli, ulteriore contributo alla borsa di studio intitolata ai genitori: L. 1.000.000

Exalunno del Texas P. Patrizio Lynch per borsa di studio annuale, a nome di tutta la sua parrocchia: dollari 2.000

Mons. Giovannino Dell'Olmo contributo alla borsa di studio: L. 500.000

2^a Borsa di studio completa di Mons. Giuseppe Buttiglione - Moscato (Castellaneta) intitolata anche al fratello «Buttiglione Mons. Giuseppe e Luigi Buttiglione»: L. 30.000.000

2^a Borsa di studio di Mons. Tullio Cappelli intitolata anche alla sorella «Giuseppina Cappelli e don Tullio Cappelli»: L. 10.000.000

Mons. Antonio Jannone dedica una borsa di studio ai genitori Luigi ed Emilia Jannone: L. 10.000.000

Borsa di studio completa di Mons. Dante Marinelli, intitolata ai genitori «Marinelli Fausto - Zanchi Giulia»: L. 30.000.000

Mons. Gastone Moretti, ulteriore contributo alla borsa di studio della parrocchia romana «Gran Madre di Dio»: L. 500.000

Offerte varie

NN. L. 1.000.000; Ministero dei beni culturali per la biblioteca L. 500.000; NN. per necessità alunni poveri L. 500.000; NN. per necessità immediate alunni poveri L. 300.000; NN. per necessità alunno povero L. 200.000; exalunno Daniel O'Keefe, dollari 100; Cavalieri di Colombo per alunno bisognoso, dollari 552; Mons. Franco D'Amato

L. 50.000; Mons. Nigro Francesco L. 100.000; Mons. Tullio Cappelli L. 100.000; Mons. Antonio Nicolaj a nome della parrocchia romana di S. Lucia, piazzale Clodio, L. 1.000.000; exalunno William B. Provosty, dollari 10; Mons. Josef Glimm, dollari 340; Mons. Alessandro Persichetti L. 50.000; don Duilio Mengozzi L. 50.000; Gabriella Arnaboldi e consorte (Fermo) in memoria dello zio don Alessandro Bellucci L. 200.000; Dott. Campus-Mancuso e Signora L. 100.000.

Eredità

Il compianto exalunno genovese Mons. Luigi Canevaro, avendo come esecutori testamentari Mons. Luigi Solari e Mons. Mario Capurro, ha indicato come erede universale il nostro Collegio.

Doni in natura

Siamo grati a tutti coloro che con gesto di simpatica fraternità ci hanno fatto dei doni in natura, anche tra le famiglie degli alunni. Famiglia Raparelli (uova e ciliegie); Famiglia Del Nero (ripetutamente frutta di ogni specie e verdura); Famiglia Lonardo (vini); Famiglia Altavilla (vini); Famiglia Salvini (vini); Tramite don Franco Doga (agrumi); NN. 50 casse di arance e limoni; NN. tramite Rettore (salumi); Famiglia Dell'Osso (vini); S. Ecc. Mons. L. Cuccarese (vini). Infine il nipote del benefattore Mons. Federico Lattanzi ha donato un artistico quadro.

Incontro sulla «Dominum et vivificantem» (Venerdì 5 dicembre 1986)

Nel corso dei nostri appuntamenti col magistero pontificio abbiamo letto ed approfondito comunitariamente, con l'aiuto di tre illustri professori, l'attesa enciclica sullo Spirito Santo che ha concluso il ciclo trinitario: *Redemptor hominis* (1979), *Dives in misericordia* (1980), e finalmente *Dominum et vivificantem* (1986).

Essi ci hanno presentato, sotto tre differenti prospettive, il contenuto di quest'enciclica, sottolineando ora l'uno, ora l'altro aspetto.

Per primo p. I. de La Potterie ha vivacemente introdotto la riflessione premettendo una breve nota con la quale ha evidenziato l'eco notevole e piuttosto negativa dell'enciclica nella stampa laica, quale prevedibile reazione del «mondo» al tentativo del papa di rispondere all'immanentismo moderno dal punto di vista cristiano.

Dopo aver presentato la struttura ed il tono storico ed esistenziale dell'enciclica, p. de La Potterie ha analizzato il riferimento alle quattro promesse dello Spirito contenute nel vangelo di Giovanni. Di queste il papa ha commentato appena quelle che esprimono la funzione di insegnamento e di testimonianza dello Spirito (n. 1), sviluppando invece a lungo, nella seconda parte dell'enciclica, la promessa che indica lo Spirito come colui che «convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio» (Gv 16, 8).

Questo versetto di difficile interpretazione, secondo p. de La Potterie, va forse capito come indirizzato non al mondo, ma ai discepoli, al fine di rassicurarli portando la prova che il mondo, in quanto nega Cristo, è peccatore. Egli ha poi concluso osservando come la riflessione del papa sembri voler completare la *Gaudium et Spes* (il documento più citato nell'enciclica) con la visione giovannea del mondo peccatore, inserito sempre però nell'economia della salvezza.

Nel secondo intervento p. J. O'Donnell ha sottolineato in una prospettiva più teologica, alcuni punti rilevanti dell'enciclica, che ha definito più meditativa che dottrinale.

Al centro di essa, secondo lui, c'è la visione della storia come una lotta tra il padre della menzogna e lo Spirito della verità che apre gli occhi dell'uomo sul peccato e sulla vera vocazione.

Lo sviluppo, come il professore ha evidenziato, segue poi la prospettiva storico-salvifica, soffermandosi sul confronto con il peccato e, alla fine, sull'inabitazione dello Spirito Santo nel credente. Circa la prima parte ha sottolineato la complementarità delle due missioni, quella del Figlio e quella dello Spirito, e la cristologia dell'unzione, cioè il rapporto tra Gesù e lo Spirito che il papa ha messo in rilievo e sviluppato in modo abbastanza originale ed attento a certe tendenze della teologia moderna.

Delle altre parti invece, ha messo in evidenza soprattutto la considerazione della coscienza umana quale luogo del confronto col peccato, e l'accenno al dolore di Dio (n. 39) che mostra l'audacia del papa nelle sue meditazioni.

Infine p. D. Mongillo ha trattato gli aspetti morali dell'enciclica, soprattutto sotto il profilo della teologia morale fondamentale. Il papa, secondo lui, ha descritto l'itinerario che lo Spirito fa fare all'umanità nel suo insieme e al singolo individuo, nel cammino della salvezza. Per questo, sul piano del metodo ha sottolineato la doppia ispirazione del papa al ruolo dello Spirito nella storia della salvezza ed alla sua opera nella coscienza, reciprocamente in rapporto, in una costante prospettiva trinitaria.

Tutti e tre questi contributi ci hanno così aiutato a gustare e penetrare l'indubbia ricchezza di questa enciclica, che pur priva di grandi novità, apre interessanti e stimolanti prospettive alla riflessione personale ed ecclesiale, sulla presenza e attività di questo «Grande Sconosciuto» nel cuore del credente e della storia.

Alessandro Doni

Il dialogo cattolico-ortodosso

Nell'ultimo martedì di marzo è stato ospite del nostro Collegio l'Arcivescovo di Bari-Bitonto Mons. Mariano Magrassi. Al centro del suo intervento, richiesto dalla nostra Commissione Ecumenica, «Dialogo cattolico-ortodosso».

Accennando ai momenti più salienti di tale dialogo, Mons. Magrassi ha definito lo stesso come il capitolo più importante dei rapporti ecumenici anche se, a suo giudizio, il divario psicologico è notevole. «Per

questo» ha aggiunto, «è necessario il dialogo della carità accanto al dialogo della verità».

La storia vera e propria del dialogo ha avuto inizio nel 1976. Punto di partenza è stato ciò che unisce le due Chiese. Una tappa importante in tale cammino è stata rappresentata dall'incontro di Paolo VI con il Patriarca a Costantinopoli nel 1979.

«I sacramenti dell'iniziazione e l'unità della Chiesa» costituisce il tema intorno al quale attualmente si discute.

In definitiva il dialogo ha già prodotto i suoi frutti mentre ci sono tutti i presupposti perché esso continui.

Mimmo Falco

Riflessioni sulla «Redemptoris Mater» di Papa Giovanni Paolo II

In seguito alla promulgazione dell'ultima enciclica, la «Redemptoris Mater», la comunità del nostro collegio ha voluto sottolineare quest'evento con un'iniziativa particolare: una «tavola rotonda» sull'enciclica stessa, invitando come relatori Don Romano Penna, Professore di Sacra Scrittura alla Pontificia Università Lateranense, e il Padre C. I. Gonzales, Professore di Teologia Dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana.

Al primo dei due relatori è stata affidata la trattazione della parte biblica dell'enciclica, al secondo invece la parte sistematica. Il Prof. Penna, nella sua brillante esposizione, ha cercato di evidenziare l'uso alquanto originale che il Papa ha fatto della Scrittura per parlare di Maria, applicando, in un certo senso, il testo di Gv 5, 39 («Scrutate le Scritture... sono proprio esse che mi rendono testimonianza») alla Madre del Signore.

Tra le diverse esemplificazioni fatte dal relatore a conferma della sua tesi di fondo, merita una menzione particolare la citazione del testo di Ef 1, 3-14 riportata dal Papa all'inizio della sua riflessione sull'elezione di Maria. L'utilizzazione che il Santo Padre fa di questo testo lascia intravedere una rilettura mariologica dell'eulogia della Lettera agli Efesini, con la sottolineatura di un'importante conseguenza: l'inserimento del mistero di Maria nell'elezione pre-temporale di tutti i cristiani, nel senso cioè che l'elezione di Maria partecipa della pre-elezione di tutti i cristiani in Cristo. In altri termini, si potrebbe dire che il Papa legge il «Piena di Grazia» di Lc 1, 28 alla luce di Ef 1, 4-6.

Interessante anche il paragone che il Pontefice fa, al n. 14, parlando della fede di Maria, tra Abramo e «Coei che ha creduto»: così come la fede di Abramo costituisce l'inizio dell'Antica Alleanza, quella di Maria nell'annuncio dà inizio alla Nuova Alleanza.

Il Padre Gonzales invece, nella sua lettura dell'enciclica che egli stesso ha definito «teologico-fondamentale», ha voluto richiamare l'at-

tenzione sull'«ufficializzazione» che il Papa ha dato alla novità nell'approccio ai dogmi Mariani inaugurata dal Vaticano II.

Mentre infatti, prima del Concilio si faceva una lettura «scolastico-razionale» dei dogmi Mariani, nel senso che, per mezzo della ragione si deducevano alcuni privilegi, concessi a Maria dal Signore, da altri (per es. la deduzione dall'Immacolata Concezione dell'immortalità della Madonna: chi è senza peccato originale *logicamente* deve essere immortale), a partire dal Vaticano II si è fatta una lettura cristologica dei dogmi Mariani, lettura cristologica ripresa anche dal Papa nell'enciclica.

Quest'interessante e fruttuosa iniziativa ha dato la possibilità alla nostra comunità di avviare ulteriori riflessioni sulla enciclica, in prospettiva anche dell'Anno Mariano.

Giuseppe Occhipinti

Incontri di comunione e di formazione per i presbiteri

Una particolare serie di iniziative ha riguardato quest'anno gli alunni presbiteri del Collegio, al fine di utilizzare gli anni di permanenza a Roma anche per imparare un po' a crescere nella comunione sacerdotale e nella formazione pastorale permanente.

Innanzitutto abbiamo avuto alcuni incontri di carattere teologico-pastorale, allargati anche ai diaconi del Collegio. A dicembre il P. Federico Arvesù s.j., professore di Psicologia Pastorale all'Ist. di Teol. Spir. della P.U.G., ci ha intrattenuto in tre successivi incontri sul tema: direzione spirituale e sacramento della Riconciliazione. Rispondendo alle nostre domande, egli ha sottolineato soprattutto l'importanza del saper ascoltare e capire con pazienza e discernimento, i problemi dei nostri penitenti. A marzo abbiamo invitato il P. Klaus Demmer s.j., professore di Teologia Morale fondamentale della P.U.G. a tenerci una conferenza-dibattito sulla pastorale del sacramento della Riconciliazione. Il P. Demmer ha analizzato particolarmente le difficoltà in cui oggi versa la pratica del sacramento, individuandone le cause soprattutto nella diffusa ignoranza dei fedeli, nella carenza di preparazione dei sacerdoti, nell'odierna realtà secolarizzata.

Don Gigi ha poi organizzato alcune «serate presbiteriali», portandoci in giro per Roma a conoscere alcune significative esperienze, cui seguivano sempre la celebrazione e la cena insieme. A gennaio ci siamo incontrati con due Piccole Sorelle di Gesù italiane, presso la loro casa generalizia, che ci hanno parlato della loro vita, fatta di inserimento tra i poveri, di contemplazione, di solidarietà universale. Dopo la conversazione, abbiamo celebrato l'eucaristia nella cappellina dedicata a Fr. Charles de Foucault. A marzo, nella sua parrocchia del SS. Sacramento

al Prenestino, mons. Luigi Conti ci ha parlato della sua ricca esperienza pastorale impostata, secondo i vari gruppi e cammini, sull'ascolto della Parola, la vita liturgica e l'impegno di carità, anche nel volontariato. Con squisita ospitalità mons. Conti ha messo a nostra disposizione la sua casa, dove abbiamo cenato grazie anche alla pizza offertaci da don Angelo Passaro, ex-alunno, collaboratore pastorale in quella parrocchia. La terza e ultima «serata» l'abbiamo trascorsa alla casa generalizia del P.I.M.E., ascoltando don Franco Cagnasso, assistente generale, e don Adriano Pelosin, sulla missione e i problemi dell'Asia. Don Franco ha presieduto la concelebrazione e ci ha ospitati nel refettorio della comunità cenando con noi.

Naturalmente, ancor più che questi incontri, di particolare importanza per tutti i presbiteri del Collegio sono state le ordinazioni sacerdotali di quest'anno: don Luigi Coluzzi a dicembre, don Angelo Altavilla ad aprile e don Gianni Zanchi a maggio. È nel momento dell'ordinazione, infatti, che si manifesta in modo pieno la profonda comunione che lega i presbiteri tra di loro e con l'ordinato.

Paolo Bux

Incontri del lunedì

Si è svolta quest'anno un'iniziativa dedicata agli studenti del triennio teologico ed indirizzata a stimolare la riflessione personale in forma organica nella prospettiva duplice di rielaborare lo studio in modo da unificare i vari insegnamenti seguiti presso l'Università e al tempo stesso di approntare formulazioni chiare e puntuali, funzionali all'insegnamento e alla catechesi a tutti i livelli.

L'argomento chiave scelto per quest'anno è stato «La fede». Quattro interventi di docenti universitari hanno visto tale tema sotto aspetti diversi e convergenti.

Il primo incontro si è svolto il 10 novembre 1986 ed ha avuto relatore il Prof. P. Luigi Padovese o.f.m.cap. sul tema *La fede nei Padri*. La relazione ha sottolineato l'approccio dell'annuncio della fede cristiana, paradossale nel suo professare Signore e Dio il Crocifisso Risorto, con la cultura dei primi secoli dell'era cristiana, presentando come modello la figura e gli scritti di Ignazio di Antiochia.

Il 17 novembre la relazione, tenuta dal Prof. P. Riccardo Tonelli s.d.b. ha avuto un taglio pastorale. Il tema *Riflessioni intorno alla comprensione della fede in termini pastorali*, in linguaggio originale e stimolante, era centrato sulla domanda «È possibile educare alla fede?» ed additava nel «vissuto» dell'esistenza il centro di soluzione.

Due incontri si sono tenuti nel marzo 1987. Nel primo svoltosi il 2 marzo era previsto l'intervento del Prof. D. Franco Arduoso, che impossibilitato, ha tuttavia inviato un suo contributo scritto dal titolo *Le*

ragioni della Fede in cui, secondo la prospettiva della Teologia Fondamentale, passava in rassegna alcuni «modelli» storici ed attuali di presentazione della fede.

Concludeva il ciclo l'incontro del 16 marzo con il Prof. D. Matteo Galloni con una relazione su *La fede in Clemente Alessandrino*, centrata su quei primi tentativi di rapporto e conciliazione tra fede cristiana e filosofia.

Agli interventi sono stati alternati incontri di confronto e discussione sui temi trattati.

Orazio Placenti

attività delle commissioni

Commissione missionaria

Anche in questa seconda parte dell'anno ci siamo proposti di servire la nostra comunità nella sua dimensione missionaria. Abbiamo, in primo luogo, cercato di approfondire il nostro impegno attraverso una conoscenza più specifica dei problemi che riguardano l'evangelizzazione, avvalendoci delle riviste specializzate a disposizione. Fondamentale, in proposito, è stata la visita di p. Rinaldi, saveriano, animatore della pastorale missionaria negli istituti di formazione al presbiterato inviato dalle Ponteficie Opere Missionarie. Questi ci ha illustrato gli immani problemi che affliggono l'umanità di cui il presbitero deve tener conto nell'annuncio della Parola per una efficace inculturazione del Vangelo. Accanto all'aspetto formativo abbiamo perseguito la finalità di carattere pratico-economico, sollecitati dai bisogni dei nostri exalunni.

Siamo lieti di parteciparvi la somma raccolta durante il corrente anno accademico per le nostre iniziative: L. 9.742.900. Rispettivamente L. 9.212.000 grazie alla vostra generosità con la lotteria della «Domenica laetare 1987», destinata alla sottoscrizione per una borsa di studio ecumenica e altre attività missionarie.

Altre L. 530.900 sono state ricavate da una lotteria natalizia interna organizzata allo scopo di costituire un fondo per un viaggio di carattere ecumenico per due alunni. Siamo certi che l'esperienza dei beneficiari significherà un arricchimento per tutta la comunità.

Una particolare riconoscenza, da parte nostra e di tutto il Collegio, va a Sua Em.za il Card. B. Gantin, in qualità di presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, per la concessione di un contributo di cinquemila dollari agli exalunni missionari.

Siamo consapevoli che il nostro è solo un piccolo tentativo di cooperare alla soluzione dei numerosi problemi dell'evangelizzazione. Per questa ragione abbiamo iniziato un cammino di solidarietà nella preghiera con gli amici che lavorano alla edificazione del Regno di Dio.

Per il prossimo anno confidiamo ancora nella provata caritas dell'intera comunità degli exalunni, nella fraternità e nella collaborazione da tanti e in più modi dimostrata verso i nostri progetti.

Giacomo Lorusso
per la Commissione Missionaria

Commissione caritativa

A) Dopo un anno trascorso

Anche quest'anno la Commissione Caritativa ha svolto il proprio servizio verso coloro che, come indigenti, hanno bussato alla porta del nostro Collegio per chiedere aiuto.

Abbiamo cercato di seguire le linee fissate durante lo scorso anno: non soltanto aiutare, ma promuovere un servizio qualitativo più attento e programmato.

Hanno continuato ad esserci utili gli elenchi nominativi che la Caritas ci ha fornito. Attraverso questi, abbiamo potuto conoscere il reale stato di bisogno delle singole persone che incontriamo per poterle meglio servire.

La nostra presenza presso i bisognosi è stata sostenuta dall'attenzione e sollecitudine di tutta la comunità che si è impegnata soprattutto nell'esprimere la propria solidarietà attraverso le collette della S. Messa del sabato sera e con altro denaro proveniente dai pasti non consumati durante i venerdì sera di Avvento e Quaresima.

Ci siamo sentiti maggiormente stimolati ad una maggiore solidarietà grazie all'incontro che abbiamo avuto in Collegio, nella serata di venerdì 8 maggio, con Mons. Giuseppe Pasini, Direttore della Caritas Italiana.

Facciamo tesoro di questo aiuto, che ci è stato offerto, per continuare ad essere più prossimi nel Signore. Chiediamo a Lui di avere sempre la prontezza di saperLo riconoscere nei nostri fratelli più poveri.

don Franco Ciravegna
per la Commissione Caritativa

B) L'incontro con Mons. Giuseppe Pasini

La tematica dell'incontro, suggerita dalla Commissione Caritativa, era caratterizzata da un'informazione e riflessione sulla struttura, le finalità, i metodi e le iniziative della Caritas Italiana.

Ecco, in sintesi, le linee indicateci da Mons. Pasini.

1. La Caritas nasce da un'ecclesiologia che scopre la carità come momento essenziale della vita della Chiesa, insieme all'annuncio della

parola e alla liturgia. Questa ecclesiologia indica la Chiesa intera come soggetto della pastorale non delegabile a gruppi di «addetti ai lavori», atteggiamento frequente nell'ambito della carità.

2. Le finalità che lo stesso Paolo VI nel 1972 additava alla Caritas Italiana sono da identificare nella formazione e nel coordinamento. La Caritas, a tutti i suoi livelli (nazionale, diocesano, parrocchiale), non ha come scopo primario la risposta ai singoli problemi, ma piuttosto la promozione di una sensibilità viva ai medesimi all'interno della comunità cristiana. Per questo la Caritas intende:

- a. promuovere una cultura della carità, non accessoria o discrezionale, non assistenzialistica, ma liberante;
- b. informare sulle diverse forme di povertà diffuse nella nostra società, spesso ignorate e dissimulate;
- c. indicare prospettive concrete di impegno e di coinvolgimento, differenziate a seconda delle possibilità e della maturità di fede di ogni membro della comunità cristiana.

Ci auguriamo che la riflessione sui temi della carità continui sia in Collegio sia nelle nostre comunità cristiane affinché la Chiesa si presenti sempre in prima persona come comunità di Amore.

Paolo Salvini

BREVI DI CRONACA: gennaio-giugno 1987

Spigolando tra i fogli ufficiali che di volta in volta Mons. Rettore affiggeva sulla bacheca della hall capranicense abbiamo potuto redigere con zelante puntualità e connaturale curiosità gli appuntamenti più cospicui che hanno coinvolto e riunito la nostra alma comunità. Tra gli appuntamenti degni di essere ricordati all'orbe capranicense elenchiamo i seguenti:

Gennaio

4: (Cesena) Valentino Maraldi viene istituito accolto da S.E. Mons. Luigi Amaducci, vescovo di Cesena.

7: Ritorno dalle vacanze natalizie.

18: Vespri presieduti da p. B. Groth, s.j., docente presso la P.U.G.

20: Alla vigilia della festa della nostra patrona S. Agnese, presidio e decoro dell'Almo Collegio Capranica, gli alunni con a capo i loro superiori si sono recati in Vaticano per assistere alla solenne Messa celebrata da S.S. Giovanni Paolo II nella cappella di S. Matilde, alla quale seguiva poi il tanto atteso incontro del S. Padre con i superiori e alunni capranicensi. Nella serata del medesimo giorno seguiva alle ore 18 l'interessante tavola rotonda che ha trattato il tema dal titolo: «Crescere nella libertà spirituale e testimoniare la gioia». Allo sviluppo di questo tema hanno dato il loro significativo contributo gli

exalunni E. Manicardi, A. Ravaglioli, S. Scribano. La serata trovava il suo giusto compimento nella cappella del Collegio dove alunni ed exalunni insieme si univano nell'unica lode della compiuta a Cristo Signore.

21: La giornata si apriva alle ore 8 con la solenne celebrazione delle lodi presieduta da Mons. Rettore che suppliva Mons. Remigio Musaragno impossibilitato a presiedere. Alle ore 11 seguiva la tanto attesa concelebrazione della messa presieduta da S.E.R. il Signor Cardinale S. Baggio, Camerlengo di S.R.C., Presidente della Commissione Episcopale del Collegio. Alle ore 17, infine, ancora una volta l'intera comunità capranicense celebrava i secondi vesperi presieduti da S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa. La giornata si concludeva con il tradizionale rinfresco al quale prendevano parte non solo i nostri alunni ed exalunni ma anche molti amici intervenuti per la solenne occasione.

22, 23, 24: In occasione della settimana della Preghiera per l'Unità dei Cristiani e dietro invito della Commissione Ecumenica, presiedono la nostra Eucaristia S.E. Mons. Aloisius Wagner, co-presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum», S.E.R. il Signor Cardinale D. Simon Lourdasamy, Prefetto della S. Congregazione per le Chiese Orientali e S.E. Mons. Lucas Moreira Neves, Segretario della S. Congregazione per i Vescovi. Dalle loro

omelie abbiamo potuto trarre importanti spunti per la nostra riflessione spirituale e cristiana, e per lo sviluppo della nostra sensibilità ecumenica secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

25: Presiede i vesperi comunitari il Rettore del Pro-Seminario San Pio X, don Vittorio Ferrari.

Febbraio

1: Il p. Erba, parroco romano, presiede i secondi vesperi della domenica.

2: (Presentazione del Signore al Tempio) Mons. Rettore presiede la nostra S. Messa.

14: (SS. Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa) Jan Bernadic viene istituito lettore all'Istituto Slovacco dei SS. Cirillo e Metodio da S.E. Mons. D. Hrusovsky.

17: Verifica pastorale con gli interventi di Mons. Rettore, dell'allunno Andrea Lonardo e degli exallunni Federico Cerrocchi e Ruggero Ramella.

18: In questo giorno il nostro caro amico don Gordon F. Davies della Arcidiocesi di Toronto, dà alla nostra comunità che lo ha visto esemplare alunno e sacerdote, l'arrivederci durante la sua ultima messa in qualità di alunno. Don Gordon continua i suoi studi in S. Scrittura presso l'Ecole Biblique di Gerusalemme. A lui il nostro più cordiale e sincero augurio di buon proseguimento degli studi e soprat-

tutto un arrivederci a presto. Nello stesso giorno la comunità si trova a salutare anche il caro Roland Kulic che, in vista della sua ordinazione diaconale parte per la Polonia.

21: S.E. Mons. D. Hrusovsky celebra la S. Messa per noi alunni. Durante l'omelia ci fa capire l'importanza di essere non solo fratelli tra di noi ma anche amici.

25: Mons. Romano Penna, docente di S. Scrittura alla P.U. Lateranense, presiede la nostra Eucaristia.

27: Ritiro spirituale predicato da Mons. R. Penna in vista del periodo quaresimale. Il tema trattato è: «Testimoniare la gioia».

Marzo

4: (Le Ceneri) Presiede il Rettore.

7-8: Presenza in Collegio del p. Rinaldi della Congregazione missionaria dei Saveriani, inviato delle Pontificie Opere Missionarie che nei due giorni incontrandosi con la comunità illustra le problematiche inerenti il mondo in via di sviluppo dove il problema dell'evangelizzazione è un dovere primario della Chiesa Universale.

Con la I domenica di Quaresima Mons. Giobbe Gazzoni continua il suo impegno annuale di omileta nelle SS. Messe domenicali, trasmesse dalla Radio Vaticana.

15: Alfredo Iacopozzi riceve l'ordinazione diaconale dalle mani di S.E.R. il Signor Cardinale Silvano Piovanelli.

16: Altro interessante incontro culturale sulle tematiche della teologia contemporanea svolto da don Matteo Galloni, esperto sulla figura e opere di Clemente Alessandrino.

22: S.E. Mons. Luigi del Gallo Roccagiovine conferisce l'ordine del lettorato ai nostri tre alunni Luigi Consoli, Primo di Blasio e Niccolò Cecchi.

24: Ancora una volta il nostro collegio si trova a servizio del S. Padre in occasione della celebrazione della Messa per gli Universitari di Roma.

25: Presiede la nostra Eucaristia S.E. Mons. Franco Cuccarese, Arcivescovo di Acerenza.

29: (Domenica Laetare) In occasione del tradizionale incontro con gli exalunni romani presiede la solenne celebrazione S.E. Mons. Camillo Ruini, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. In questa occasione riceve l'ammissione agli ordini sacri l'alunno Marco Fibbi.

31: Nell'odierna giornata S.E. Mons. Mariano Magrassi, Arcivescovo di Bari, si intrattiene con i Superiori e noi alunni per parlarci dell'attuale sviluppo del dialogo ecumenico tra le Chiese Sorelle, Cattolica e Ortodossa. Tra storia e teologia viene sottolineato lo slancio impresso al dialogo tra le due Chiese dall'attuale Pontefice, che si mostra particolarmente sensibile a questo vitale problema della riunificazione delle due Chiese.

Aprile

1: Visita il Collegio per la prima volta il nuovo vescovo di Biella S.E. Mons. Massimo Giustetti.

2: Invitati dalla nostra Commissione Ecumenica, fr. Marek e fr. Robert, della Comunità di Taizé, animano un incontro di preghiera nella nostra Cappella.

3: P. Gianfranco Ghirlanda, s.j., docente di Diritto Canonico presso la P.U.G., presiede la S. Messa.

11: (Latiano) Al termine dei suoi studi in Diritto Canonico presso la P.U. Lateranense, il nostro caro amico Angelo Altavilla riceve il sacramento dell'Ordine Presbiterale da S.E. Mons. Armando Franco, vescovo di Oria.

12: Sergio Raparelli viene ammesso agli ordini sacri da S.E. Mons. Luigi Liverzani, vescovo di Frascati. Inizio delle vacanze pasquali.

15: (Mercoledì Santo) Michele Fortino riceve il lettorato da S.E. Mons. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza e Bisignano.

16: (Giovedì Santo) Vengono ammessi agli ordini sacri e nelle rispettive Diocesi Michele Berchi da S.E. Mons. M. Giustetti, vescovo di Biella; Mimmo Falco da S.E. Mons. M. Magrassi, Arcivescovo di Bari; Carlo Dell'Osso da S.E. Mons. Raffaele Castielli, vescovo di Lucera.

23-29: La nostra comunità con a capo Mons. Rettore si reca a Lourdes per i tradizionali esercizi spirituali che quest'anno, in vista dell'apertura dell'Anno Mariano, si svolgono all'insegna di un'autentica dimensione mariologica.

Maggio

1: Assemblea comunitaria presieduta dal Rettore per deliberare la programmazione delle linee portanti della vita del Collegio per l'anno p.v.

4: Il nostro caro exalunno don Luigi Coluzzi presiede la sua prima messa in Collegio.

5: Mons. Paolo Selvadaggi, Rettore del Pontificio Seminario Minore Romano si intrattiene con gli alunni romani sull'attività pastorale nella diocesi di Roma.

7: Roland Kulic riceve il diaconato da S.E. Mons. Giulio Pec, vescovo di Lomza.

Gita culturale-artistica guidata da don Gigi Rey nel Lazio.

8: Mons. Pasini, Presidente della Caritas Nazionale presiede la S. Messa, alla quale fa seguito una interessante riunione che tocca tematiche quali l'importanza dell'impegno caritativo dei cristiani.

10: Gianni Zanchi diventa presbitero con l'imposizione delle mani di Mons. Giovanni D'Ascenzi, vescovo di Arezzo e S. Sepolcro. Nello stesso giorno Davide Ferrini viene istituito lettore da S.E. Mons. Francesco Bertozzi, vescovo di Faenza e Modigliana.

13: Don Angelo Altavilla presiede la sua prima Messa in Collegio.

15: Tavola rotonda sulla recente Lettera Enciclica «Redemptoris Mater» di S.S. Giovanni Paolo II, alla quale prendono parte Mons. R. Penna della P.U.L. e il Prof. C. Gonzales, s.j., della P.U.G. È moderatore Mons. Giobbe Gazzoni, Prefetto degli Studi e Presidente della nostra Commissione Culturale.

16: S.E. Mons. Del Mestre, già Nunzio Apostolico nella Germania Federale, conferisce i ministeri dell'accollato a Stefano Matricciani, Jan Bernadic, Primo Di Blasio e Niccolò Cecchi, e del lettorato a Mimmo Santomauro e Matteo Trinetta.

19: Incontro dei nostri vescovi coi superiori del Collegio e momento «agapico» con essi.

20: Il Collegio presta servizio alla S. Messa della C.E.I. presieduta da S.E.R. il Signor Cardinale Bernardin Gantin, Prefetto della S. Congregazione per i Vescovi.

22: Il neo-presbitero don Gianni Zanchi presiede la sua prima messa tra noi.

23: In occasione dell'udienza papale organizzata dai «Volontari della sofferenza» di Mons. Luigi Novarese, nostro exalunno, i capranicensi facenti parte del coro della nostra Cappella si recano all'incontro con il Papa nell'Aula Paolo VI.

25: Per i primi vesperi della festa di S. Filippo Neri, compatrono della diocesi di Roma, alcuni alunni animano la celebrazione con canti e servizio liturgico presso la Chiesa Nuova.

26: S.E. Mons. Giovanni Marra, vescovo ausiliare di Roma, ammette agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato il nostro caro amico Carlo Ciattini della diocesi di S. Miniato.

27: Per il 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di S.E.R. il Signor Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato di Sua Santità Giovanni Paolo II, prestano servizio liturgico nella Chiesa dei SS. XII Apostoli gli alunni del nostro Collegio.

30: Mons. Rettore conferisce, durante la celebrazione vigilare dell'Ascensione, il sacramento della Confermazione al Signor Massimo Antonelli, regista.

31: Presiede il solenne vespro della festa dell'Ascensione Mons. Giulio Nicolini, vice-direttore della Sala Stampa del Vaticano.

Giugno

5: Felice conclusione dell'anno accademico con l'ormai tradizionale buffet in terrazza.

6: Ore 18 Partecipazione del Collegio del Santo Rosario presieduta dal Santo Padre nella Patriarcale Basilica Liberiana. Ore 22: la nostra comunità partecipa alla preghiera vigilare di Pentecoste in p.zza S. Pietro con la concelebrazione a mezzanotte della S. Messa durante la quale il Sommo Pontefice apre ufficialmente il 2° Anno Mariano.

7: Alle due Messe officiate a S. Maria Maggiore alle ore 11 dal Card. L. Dadaglio, Penitenziere maggiore di Sua Santità, e alle ore 19 dal Card. S. Baggio, Camerlingo di S.R.C., gli alunni del nostro Collegio prestano servizio liturgico.

12: Pellegrinaggio mariano e celebrazione eucaristica a S. Maria Maggiore presieduta dal Card. Hamer.

Così si conclude il 530° anno accademico dalla fondazione del nostro Almo Collegio. A tutti i Capranicensi un vivo e fraterno augurio di poter continuare sempre degnamente la tradizione di servizio fedele al Signore e alla Chiesa.

Buone vacanze estive a tutti e ... arrivederci!

Mosè Sotiriadis

bibliografia capranicense 1987

Con completamento di omissioni

A) Alunni

- L. FALCONE, *Testimonianze letterarie sulla presenza ebraica nella Calabria medioevale: cristiani ed ebrei nel pensiero e nell'opera di Gioacchino da Fiore*, Atti del convegno di studi «Per una storia degli Ebrei in Calabria», Catanzaro, in corso di stampa.
- , *Bisignano, Napoli, Roma. Gli ultimi anni della vita del beato Umile da Bisignano*, Atti del convegno di studi per il «350° anniversario della morte del beato Umile da Bisignano (1582-1637)», Bisignano, in corso di stampa.
- C. MANIAGO, *Bibliografia di Padre S. Mazzarello*, «Liturgia» 21 (1987) 151-154.

B) Exalunni

- G. BENUCCI, *L'attività pastorale di S. Roberto Bellarmino a Capua (1602-1605)*, «Rivista Cistercense» 4 (1987) 65-71.
- M. BIANCHI, *Gerusalemme e Babilonia nell'Apocalisse*, «Parole di vita» 32 (1987) 108-126.
- N. CIOLA, *La ricerca della verità e l'attitudine al bene come apertura a Dio. Problematiche contemporanee ed esposizione della dottrina di S. Tommaso*, «Lateranum» 52 (1986) 306-342.
- G. COSTA, *Principi ermeneutici gnostici nella lettura di Paolo (lettera ai Galati) secondo l'Adv. Haer. di Ireneo*, «Rivista Biblica Italiana» 34 (1986) 615-637.
- L. DELLA TORRE, *La Bibbia nella liturgia e il «culto» della Parola di Dio*, in *Corso di morale* (edd. T. Goffi - G. Piana), 5, *Liturgia (Etica della religiosità)*, Queriniana, Brescia 1986, pp. 101-115.
- , *L'anno liturgico: struttura formativa della comunità ecclesiale e dell'esistenza cristiana*, ibidem, pp. 291-316.
- , *Liturgia delle ore. Pregbiera pubblica del popolo di Dio*, ibidem, pp. 317-331.
- , *Parola ed eucaristia: una riflessione operativa per l'unità ecclesiale*, «Rivista di pastorale liturgica» 25 (1987) 71-80.

- G. GAZZONI, *Sciopero dei medici e diritti dei malati*, «Città Nuova» 10.1.1987;
- , *Perché tanto rilievo a Maria*, ib., 25.1.1987;
- , *Dio mi ascolta?*, ib., 10.2.1987;
- , *Digiuno e astinenza*, ib., 25.2.1987;
- , *Vegetariani e astensione dalle carni*, ib., 25.3.1987;
- , *Gesù è sceso all'inferno?*, ib., 25.4.1987;
- , *È giusta la guerra difensiva?*, ib., 25.5.1987.
- E. GRASSO, *Fondamenti di una spiritualità missionaria, secondo le opere di don Divo Barsotti*, Università Gregoriana Editrice, Roma 1986.
- M. GUASCO, *Il modello del prete fra tradizione e innovazione*, in *Le chiese di Pio XII*, a cura di A. Riccardi, Laterza, Bari 1986, pp. 75-117.
- , *La formazione del clero: i seminari*, in *Storia d'Italia. Annali 9, La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, Einaudi, Torino 1986, pp. 629-715.
- , *Lacroix, Semeria, Fogazzaro. Momenti di un'amicizia: «Fonti e documenti» 13 (1984) 197-241.*
- M. HUOT DE LONGCHAMP, *L'homme en toute vérité. Introduction au mystère chrétien*, Paris 1986.
- E. MANICARDI, *Dio è fonte di gratuità e di dono*, Quaderni di Casa Cini, 1986, pp. 20-28.
- L. PACOMIO, *Il primato del dono. Fondamenti biblici e teologici di «Comunione e comunità missionaria»*, Piemme, Casale 1987, 1-86.
- , *La Parrocchia, comunità missionaria*, in *Atti del Convegno diocesano di Sora, Aquino, Pontecorvo*, Sora 1987, pp. 15-35.
- G. POZZO, *La nozione di rivelazione nella «Dei Verbum» e gli sviluppi nella teologia post-conciliare*, in AA. VV., *Ripensare il Concilio*, Piemme, Casale 1986.
- A.M. RAVAGLIOLI, (in collaborazione con G. Maltoni e G. Santelmo), *Corso di etica professionale sanitaria. Appunti e letture*, Collegio Provinciale Infermieri Professionali - Assistenti Sanitari - Vigilatrici d'Infanzia, Forlì 1986.
- G. RUGGIERI, *Il sì alla creazione*, «Il Regno - Attualità» 32 (1987) 21-23.
- , *Chiesa ed etica*, «Il Regno - Attualità» 32 (1987) 68-69.
- , *Apologia degli umili*, «Il Regno - Attualità» 32 (1987) 214-215.
- C. RUINI, *Problemi di attuazione dell'insegnamento di religione dopo il Concordato*, Quaderni di Casa Cini 1986, pp. 55-63.
- , *Il cammino dottrinale e pastorale della chiesa italiana*, «Il Regno - Documenti» 32 (1987) 216-222.
- , *Dalla fede alla cultura*, «Vita e pensiero» 70 (1987) 332-338.
- D. SORRENTINO, *Giuseppe Toniolo. Una chiesa nella storia*, Edizioni Paoline, Milano 1987.
- V. TEDESCHI, *P. Paolo Cafaro, missionario a Lacedonia*, in «Opinioni libere» 3 (1987) 5-6
- , *Lacedonia: una diocesi sopravvissuta*, in «Opinioni libere» 2 (1987) 19-20
- , *Calitrani tra i fondatori dei testimoni di Geova*, in «Il Calitrano» 17 (1987) 3.
- A. TOSATO, *La teocrazia nell'antico Israele. Genesi e significato di una forma costituzionale*, «Cristianesimo nella storia» 8 (1987) 1-50.